



Società soggetta a direzione e coordinamento dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

PIANO INDUSTRIALE PER IL PERIODO 2021-2023 PER L'ATTIVITA' DI ACCERTAMENTO ED ISPEZIONE SUGLI IMPIANTI TERMICI DEI TERRITORI DI COMPETENZA DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA E DEL COMUNE DI UDINE

CON ALLEGATO CONTO ECONOMICO PREVISIONALE PLURIENNALE

Premessa al Piano Industriale:

Come noto, con decorrenza dal 01 gennaio 2017, la Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, lett. a ter), e dell'articolo 35 della Legge regionale 12 dicembre 2014, n. 26, e s.m.i., nonché delle deliberazioni di Giunta regionale nn. 2325/2016 e 2446/2016, è subentrata alle Province nell'esercizio delle funzioni indicate nei punti 2 bis e 5 bis dell'Allegato B della L.R. 26/2014. Inoltre, a seguito della deliberazione della Giunta Regionale del Friuli-Venezia Giulia n. 131, del 27 gennaio 2017, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia è subentrata *ex lege* nelle quote di U.C.I.T. S.r.l. di proprietà delle Province di Udine e di Gorizia.

Con tali operazioni, la Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia è subentrata a pieno titolo anche nella gestione dei contratti di servizio in essere tra U.C.I.T. e le Province di Udine e Gorizia. Nel mese di ottobre 2017, la Regione ha provveduto al prolungamento di un anno del contratto di servizio relativo al territorio della ex Provincia di Gorizia, che risultava in scadenza, mentre il contratto di servizio relativo al territorio della Provincia di Udine è scaduto nei primi mesi del 2018.

Nei primi mesi dell'esercizio 2018 l'Ente regionale ha provveduto a formalizzare una serie di atti, con la finalità di estendere l'attività di Ucit srl a tutti i territori di sua competenza, ovvero tutti comuni al di sotto del numero di 40.000 abitanti presenti sul territorio regionale.

Per fare ciò Ucit srl è stata rivestita dell'incarico di Agente Contabile per conto della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, ed è stata approvata una convenzione per la delega di funzioni, con tutte le modifiche dal punto di vista delle modalità di riscossione dei contributi e contabilizzazioni degli incassi conseguenti a partire dal 01 maggio 2018.

Contestualmente è stata introdotta una nuova modalità di versamento dei contributi regionali, tramite il portafoglio virtuale del manutentore, al fine di semplificare l'operatività delle ditte manutentrici.

Nel corso dell'anno 2020 due modifiche normative hanno coinvolto la società con particolare riguardo al trasferimento di competenze dai comuni con oltre 40.000 abitanti alla Regione Friuli Venezia Giulia: la Legge regionale n. 24 del 27 dicembre 2019, pubblicata sul 3° Supplemento ordinario n. 3, del 3 gennaio 2020, al BUR n. 1, del 2 gennaio 2020, e la Legge regionale n. 13, del 29 giugno 2020, pubblicata sul 1° Supplemento ordinario n. 23, del 1° luglio 2020, al BUR n. 27 del 1° luglio 2020. La prima prevedeva un passaggio di competenze, a partire dal primo luglio 2020, dai comuni di Pordenone, Trieste e Udine alla Regione Friuli Venezia Giulia. Con la seconda disposizione questo passaggio è stato posticipato al 1° gennaio 2021, con la precisazione che la corresponsione del contributo definito con delibera regionale si applica nei territori dei comuni di Trieste e Udine con decorrenza 1° gennaio 2021, mentre nel territorio del comune di Pordenone con decorrenza dal 1° luglio 2021.

Al momento della redazione del presente Piano Industriale la Direzione competente non ha fornito indicazioni in merito alla gestione degli impianti nel periodo transitorio.

Sulla base di queste premesse, il Bilancio di previsione per l'esercizio 2021 è stato predisposto nella presunzione di poter svolgere in modo continuativo l'attività cui la società è preposta, per l'intero esercizio, a condizioni di normale operatività, ovvero presupponendo il superamento del periodo di emergenza sanitaria in cui ci si trova alla data di stesura del documento.

Per quanto riguarda l'organizzazione dell'attività della società, il permanere dello stato di emergenza sanitaria potrà incidere sull'operatività esterna all'ufficio, ovvero nell'effettuazione in loco delle ispezioni, ma sicuramente non sull'attività amministrativa, di accertamento documentale e di gestione del catasto regionale degli impianti termici, che procederà normalmente e senza alcuna interruzione, così come sta avvenendo nell'esercizio in corso. Va altresì evidenziato che l'eventuale prolungamento dello stato di emergenza sanitaria potrà comportare ripercussioni, in diminuzione, per alcuni costi iscritti a bilancio di previsione 2021. In particolare, dovesse perdurare il blocco delle attività ispettive conseguenti alla pandemia in atto, ovvero, qualora venissero imposte ulteriori restrizioni anti COVID-19, si ridurrebbe significativamente anche il relativo costo per gli incarichi ai collaboratori esterni incaricati dell'effettuazione delle visite ispettive.

Il Piano Industriale pluriennale è stato predisposto sulla base dei dati statistici pregressi, presupponendo il prosieguo dell'attività senza interruzioni; si è ipotizzata la conclusione dell'iter per la formazione di un'unica autorità regionale competente in materia di accertamento, controllo ed ispezione degli impianti di climatizzazione invernale ed estiva, prevedendo di conseguenza, a fronte di un'unica voce di ricavi (contributo regionale) un inevitabile aumento dei costi per servizi, in particolare per le consulenze, per i tecnici ispettori ed anche per l'organico, sul quale sono state fatte delle ipotesi che prevedono un inserimento di una unità tecnico-amministrativa nel 2021, già autorizzato con DGR 420 del 2019, e successivamente un progressivo potenziamento dell'area tecnica con l'inserimento di una ulteriore unità nel 2022 e altre due unità nel 2023.

Sulla base dei dati probativi a supporto delle ipotesi e degli elementi utilizzati nella formulazione dei dati previsionali, è doveroso precisare che:

- con il 1° giugno 2014 è entrato in vigore il D.P.R.74 del 2013 e che successivamente, con il D.M. 20 giugno 2014, è stato parzialmente prorogato al 15 di ottobre 2014.
- La Regione, competente ai fini di disciplinare la materia, è intervenuta con la delibera di Giunta n.1872 del 10 ottobre 2014, ribadendo, ai sensi degli artt. 3 e 4 della L.R. n. 19 del 2012, la competenza in materia di controlli sugli impianti termici in capo ai Comuni con popolazione superiore ai 40.000 abitanti ed alle Province per ciò che concerne i controlli sui Comuni con popolazione inferiore ai 40.000 abitanti.
- Gli indirizzi operativi, a recepimento della disciplina introdotta dalla normativa nazionale, sono stati resi cogenti dalla Regione FVG con la D.G.R. 799 del 2018, successivamente modificata dalla D.G.R. 977/2018. Tale disciplina è attualmente in ulteriore fase di revisione.
- Con la Legge regionale n. 24 del 27 dicembre 2019, così come modificata ed integrata dalla Legge regionale n. 13, del 29 giugno 2020, la Regione ha assunto competenza per il controllo degli impianti termici anche nei comuni aventi popolazione superiore ai 40 mila abitanti.
- La Regione ha implementato il portale energetico regionale tramite il quale è possibile accedere ai gestionali dedicati al catasto degli Attestati di Prestazione Energetica e al catasto degli impianti termici destinati alla climatizzazione invernale ed estiva degli edifici.

Ricavi

• **Contributo Regionale:**

In conseguenza dei disposti di cui alla Legge regionale n. 24 del 27 dicembre 2019 ed in osservanza della Legge Regionale 09 agosto 2018, nr.20, dall'esercizio 2021 i ricavi della società coincideranno esclusivamente con il contributo in conto esercizio elargito dalla Regione a copertura delle spese di funzionamento. L'importo relativo al contributo è stato inserito nella voce "Altri Ricavi".

Tale importo è calcolato, come indicato in Legge Regionale, sulla base dei costi sostenuti, e dovrà essere rendicontato ai sensi dell'articolo 42 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7.

L'erogazione di tale contributo, è subordinata allo svolgimento della funzione delegata, ed all'accertamento e ri-accredito nelle casse dell'Ente Regionale dei contributi incassati in qualità di agente contabile, tramite lo strumento del Conto Corrente Giudiziale.

Costi della produzione

In generale i costi sono stati calcolati come da previsionale per l'esercizio 2020, procedendo ad una rivalutazione, in base ai dati ISTAT, dei costi per le voci assoggettabili alle utenze e simili, e considerando anche l'allargamento territoriale.

Alcune voci sono state considerate in maniera più puntuale:

- **I compensi agli Amministratori**, già ridotti nel corso del 2012 del 10% rispetto all'esercizio 2010 in ossequio alle disposizioni legislative in materia di spesa pubblica, sono stati già ulteriormente ridotti nell'esercizio 2015 all'80% rispetto al 2013, come disposto dalla L. 114/2014. Con l'approvazione del bilancio d'esercizio al 31.12.2020 ci sarà anche il rinnovo dei componenti del Consiglio di Amministrazione della società.
- **I compensi agli ispettori esterni**: In attesa dell'approvazione del nuovo regolamento regionale, si è ritenuto di proporre la sperimentazione, fin già dall'esercizio 2021, di una diversa organizzazione per la spedizione e la consegna degli avvisi di verifica ispettiva, incaricando di tale onere l'ispettore, a fronte di un aumento del suo corrispettivo per visita ispettiva effettuata. Questa modalità di recapito delle missive, che comunque rimane sempre sotto la supervisione della società, è ampiamente già utilizzata da diverse altre Amministrazioni regionali e rappresenterebbe per la società una semplificazione delle procedure amministrative inerenti il recapito della comunicazione di visita ispettiva agli utenti. Inoltre, favorirebbe una maggiore responsabilizzazione dell'ispettore nella programmazione dell'attività ispettiva e, qualora l'ispettore verificasse in loco l'inesattezza dell'indirizzo di un impianto o l'inesistenza di un utente, si velocizzerebbero i tempi per le ripianificazioni delle ispezioni relative agli avvisi non recapitati. Per poter dar seguito a questa sperimentazione risulta necessario adeguare i compensi da corrispondere agli ispettori (che non sono mai state ritoccate dal 2008 e necessitano in ogni caso di un adeguamento) al fine di coprire anche i costi che l'ispettore dovrà sostenere per l'invio. Si precisa che comunque i costi in generale del servizio non subiranno significativi aumenti in quanto, a fronte di un adeguamento al compenso degli ispettori, la società non dovrebbe più sostenere il costo delle spedizioni.

Al fine della realizzazione del Piano Industriale è stata prevista la presenza in media, nell'arco dell'esercizio 2021, di 14 ispettori collaboratori esterni. L'aumento del numero di incarichi da conferire deriva dalla necessità di coprire un più ampio territorio di competenza, in fase di avvio, ma per i successivi esercizi, in mancanza di nuove assunzioni di personale dipendente, è possibile che si debba prevedere un numero ancora maggiore di collaboratori esterni.

Gli affidamenti ai professionisti esterni saranno effettuati nel rispetto del Regolamento per l'affidamento degli incarichi di collaborazione deliberato dall'Amministrazione esercitante il controllo analogo, eventualmente anche per il tramite della piattaforma e-appalti. Questo in quanto si continua a rimanere in attesa di disposizioni che portino alla predisposizione dell'albo o elenco ispettori.

- **Costi per servizi:**

Stante l'allargamento territoriale conseguente alle scelte strategiche effettuate dalla Regione FVG, i costi generali non potranno che subire un aumento in considerazione del più ampio territorio servito e del conseguente aumento:

- del numero dell'utenza gestita;
- del numero di comunicazioni soggette all'accertamento d'ufficio;
- del numero di ditte manutentrici a cui garantire l'assistenza per l'utilizzo del software gestionale;
- del numero di ispezioni da programmare,

che si concretizza, per esempio, nell'aumento delle spese postali (qualora si decidesse di non procedere con la sperimentazione proposta), telefoniche e delle spese per i collaboratori esterni per garantire il numero minimo di ispezioni così come sopra illustrato.

Nelle spese per consulenze figurano, tra gli altri i compensi per il Sindaco Unico (nomina in scadenza con l'approvazione del bilancio d'esercizio al 31.12.2020) e per l'Organismo Interno di Valutazione e la redazione del MOP, procrastinato al 2021 a causa dell'emergenza sanitaria, l'incarico al DPO e per la normativa relativa alla Privacy e gli obblighi per la sicurezza con la nomina del RSPP.

È stato necessario confermare le spese di formazione del personale dipendente, per affrontare la complessità degli adempimenti amministrativi che quotidianamente vengono richiesti nella previsione di poter integrare nuovo personale.

L'aggiornamento professionale previsto va a sommarsi all'attività avviata nel corso degli esercizi precedenti: in tale contesto, infatti, sono state pianificate sinergie con enti preposti alla attività di formazione che hanno portato a realizzare negli esercizi passati importanti piani formativi in collaborazione con l'ENEA e con APE. Tali esigenze derivano dalle nuove competenze che il legislatore ha affidato alla figura dell'ispettore di impianti termici, oltre che dall'ampliamento dell'ambito territoriale in cui Ucit è chiamata ad operare ed anche per le richieste di collaborazione ed assistenza periziale pervenute in Ucit e avanzate da altri Enti che hanno competenza territoriale per i controlli sugli impianti termici (VVFF – ASL – Polizia Giudiziaria – Polizia Municipale - Enti Locali) e con i quali Ucit si confronta istituzionalmente.

Ucit è anche socio operativo dell'UNI (Ente Italiano di Normazione) e del C.T.I. (Comitato Termotecnico Italiano).

- **Costi per la pubblicità del servizio:**

Per i futuri esercizi sarà da valutare l'opportunità di svolgere una adeguata campagna informativa, che coinvolga tutto il territorio, sui nuovi disposti di legge e sugli ulteriori servizi che la società ha predisposto e mette a disposizione dei cittadini utenti. In questa attività dovrebbe rientrare anche la formazione agli addetti del settore sul nuovo Regolamento, che si auspica possa essere approvato al più presto.

- **Costi del personale:**

Per il costo del lavoro è stata considerata la disciplina di cui al CCNL, applicabile alla società.

L'attuale pianta organica, come già più volte segnalato, è notevolmente sottodimensionata. Le disposizioni della D.G.R. 420 del 2019 hanno permesso di risolvere solo parzialmente la criticità, ancor più se si considera il grave ritardo nell'approvazione del Regolamento per l'assunzione del personale da parte dei Soci. Ciò ha comportato l'impossibilità di procedere all'assunzione del personale autorizzato con la Delibera. Comunque, la prospettiva dell'ulteriore allargamento del territorio di competenza, ripropone l'urgenza di adeguare l'organico della società con personale che abbia competenze sia per la gestione dell'area amministrativa che per la gestione dell'area tecnica. Si ritiene anche necessario sottolineare che, le competenze richieste al personale da inserire in organico, sono indispensabilmente specialistiche.

La società, come detto, è riuscita, ad oggi a portare a compimento l'iter per integrare solamente una delle due figure amministrative autorizzate con la D.G.R. 420/2019.

In considerazione di un tanto, per la redazione del piano pluriennale, è stato previsto che avverrà nel corso dell'esercizio 2021 l'integrazione della seconda unità di personale, così come già autorizzato dalla delibera della Giunta Regionale 420 del 15 marzo 2019. Analogamente, a seguito del previsto passaggio di competenze, è stato ipotizzato un graduale aumento del personale negli anni successivi al 2021, secondo il seguente schema:

Schema 1

| Risorse umane | attuale (dal 1° novembre 2019) | previsione | | |
|---------------------------------|--------------------------------|------------|----------|-----------|
| | 2020 | 2021 | 2022 | 2023 |
| Quadri | 1 | 1 | 1 | 1 |
| Impiegati amministrativi | 4 | 4 | 4 | 4 |
| Impiegati tecnici | 1 | 2 | 3 | 5 |
| Totale | 6 | 7 | 8 | 10 |

L'inserimento è graduale perché le figure professionali necessitano di adeguata formazione.

La Tabella 1 riporta i dati dei costi per il personale rilevati dai bilanci di esercizio 2017, 2018 e 19.

Tabella 1

| 9) per il personale | 31.12.2017 | 31.12.2018 | 31.12.2019 |
|---|-------------------|-------------------|-------------------|
| a) salari e stipendi | 164.511 | 157.300 | 195.270 |
| b) oneri sociali | 52.098 | 46.909 | 59.169 |
| c), d), e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale | 12.381 | 13.017 | 13.451 |
| e) altri costi | / | / | / |
| Totale costi per il personale | 228.990 | 217.226 | 267.890 |

La tabella 2 presenta le ipotesi dei costi per il personale del piano di previsione 2021. Per tale previsione per il 2021, sono stati riportati esattamente i costi del personale a suo tempo ipotizzati per il 2020, già autorizzati dalla D.G.R. 420/2019. Ciò deriva dal fatto che nel 2020 non è stato possibile procedere con assunzioni in considerazione della situazione di emergenza da COVID-19 ed anche per la mancata approvazione del Regolamento per il reclutamento del personale. Le proiezioni per gli anni successivi sono state effettuate in base alle previsioni di cui al CCNL.

Tabella 2

| | |
|---|-------------------|
| 9) per il personale | 31.12.2021 |
| a) salari e stipendi | 223.155,58 |
| b) oneri sociali | 68.852,43 |
| c), d), e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale | 17.506,73 |
| Totale costi per il personale | 309.514,74 |

Svalutazioni dell'attivo circolante

Viene ipotizzata una quota parte fisiologica di insoluti su fatture emesse per ispezioni svolte negli esercizi precedenti che sono ancora in fase di sollecito stragiudiziale.

Risultato di esercizio

Il previsionale 2021 ed il piano pluriennale non presentano squilibri e riportano il pareggio di bilancio come risultato prima delle imposte. La posta di bilancio relativa al costo della produzione che rappresenta il maggior onere per la società è da imputarsi all'incarico per gli ispettori. Ciò deriva dal numero di ispezioni che necessariamente si devono effettuare ai sensi dei disposti di legge ed in base alle disposizioni in materia della Regione stessa, concretizzate nella Convenzione in essere con la società.

Va comunque evidenziato che tutti i costi presentano adeguata copertura a fronte del contributo, a carico dei responsabili impianto, riscosso dalla società in veste di agente contabile.

Non è stato effettuato il calcolo delle imposte, IRAP e IRES, essenzialmente per la poca significatività di tale calcolo in sede di bilancio di previsione quando, come si determinerà dal prossimo esercizio 2021 e nei successivi, il bilancio della società sarà rivolto a perseguire esclusivamente il pareggio come risultato prima delle imposte.

Premesso questo, stante il regime civilistico in cui rientra la società ed in considerazione del nuovo contesto, che si determinerà dal 2021 in poi, in cui la società è chiamata ad operare, considerato che si determineranno comunque imposte IRAP ed IRES, si chiede fin d'ora un confronto di approfondimento in materia con la competente Direzione Regionale.

Previsione delle entrate per riscossione di tariffe e contributi a carico degli utenti ai sensi dell'art. 4 della convenzione

L'importo, che non entra nelle poste del conto economico previsionale, è stato stimato nel seguente modo: è stata effettuata una stima dei contributi che saranno introitati nel prossimo triennio, in base all'andamento del primo anno dall'introduzione del servizio, e in base all'andamento storico della trasmissione dei documenti all'ente per i territori delle Province dove vi è uno storico consolidato e anche in base al numero di nuclei familiari e, di conseguenza, al numero di impianti presenti sui nuovi territori.

Tali somme derivano dalle "Ricariche" che i manutentori eseguono sui loro portafogli digitali, tenendo conto, e quindi rendicontando, degli effettivi RCEE registrati a catasto. La previsione eseguita porta a stimare tale importo pari ad almeno 1.100.000,00 €/anno.

A questo vanno sommati i versamenti effettuati a seguito di visite ispettive, anch'essi nella forma di contributo, così come disposto dalla delibera della Giunta Regionale n. 799/2018 e pertanto non soggetti all'applicazione dell'iva.

In previsione di poter svolgere il servizio ispettivo con regolarità, l'ipotesi degli introiti da visite ispettive si attesta almeno pari a 400.000,00 €.

La previsione si basa sull'andamento storico degli esiti delle visite ispettive finora svolte, che vede una percentuale del 50% di visite a pagamento sul totale delle visite effettuate.

La stima quindi dei contributi che Ucit riscuoterà per conto dell'Ente Regionale è pari a 1.500.000,00 €/anno.

A seguito dell'allargamento territoriale, tale stima dovrà essere rivista al rialzo, ed in considerazione che per il solo comune di Udine i ricavi si attestano nell'ordine del 140.000 €, integrando il comune di Trieste e il comune di Pordenone si può ragionevolmente ipotizzare che sussista la possibilità di raggiungere 1,7-1,8 milioni di euro. Al momento, però, non si dispongono ancora sufficienti dati sui territori dei comuni di Trieste e Pordenone per permettere di formulare ipotesi più precise.

Conclusioni

I costi sostenuti sono ampiamente coperti dai versamenti dei contributi degli utenti finali, dimostrando la sostenibilità dell'attività svolta, anche con le previsioni di spesa effettuate rispetto all'organico ed al numero di ispettori incaricati.

Come dimostrato dalle relazioni sulla congruità del servizio, si conferma che il contributo a carico dei responsabili impianto rimane tra i più bassi in confronto a tutto il territorio nazionale. Ciò nonostante, il costo del bollino è costantemente monitorato sulla base dell'attività svolta e in un prossimo futuro si potranno effettuare ulteriori considerazioni rivolte, presumibilmente, ad un ulteriore contenimento di tale costo a carico degli utenti. Premettendo che per il 2020 la situazione di emergenza COVID-19 comporterà l'impossibilità di valutazioni in merito, si ritiene che una analisi sul possibile contenimento si possa effettuare, concluso l'iter previsto dalla LR n. 24 del 2019, già a conclusione del primo esercizio in cui la Regione rivestirà il ruolo di unica Autorità competente in materia di accertamento, controllo ed ispezione degli impianti termici.

Le spese di gestione della società, per lo svolgimento dell'attività, che si attestano a livello nazionale, per analoghe funzioni, tra le più basse, sono state efficientate puntualmente nel corso degli ultimi esercizi ed allo stato attuale risultano non ulteriormente comprimibili.

p. il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

dott. Alberto Toneatto



Udine, 30 ottobre 2020

Prot. U2020/000204

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE